

Noi & Voi amici di Capo Verde



Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus
Via Giuseppe Verdi 26 Fossano - 12045 Fossano (Cn) tel. 0172 61386 Fax 0172 630211

Numero 4/2024
ANNO IX

Desidero Condividere con Voi

Ho appena ricevuto un messaggio da sorella Nenne.

Eccovelo: preparare un pensiero per i nostri amici benefattori sull'Ottobre Missionario.

Lascio la lettura dell'Esortazione apostolica sull'Annuncio del Vangelo nel Mondo attuale di Papa Francesco.

Scrivo per me e per voi, miei carissimi amici e benefattori quanto ho appena letto e meditato.

Al numero 207, di questa magnifica lettera, Papa Francesco, mi scrive e ci scrive:

“Qualsiasi comunità della Chiesa, nella misura in cui pretenda di stare tranquilla, senza occuparsi creativamente a cooperare con efficacia affinché i poveri vivano con dignità

Segue a pagina 2





e per l'inclusione di tutti, correrà il rischio della dissoluzione, benché parli di temi sociali o critichi i governi.

Facilmente finirà per essere sommersa dalla mondanità spirituale, dissimulata con pratiche religiose, con riunioni infeconde o con discorsi vuoti."

Questo brano della lettera di Papa Francesco mi ha parlato e suggerite molte cose di come devo comportarmi ed agire concretamente verso il nostro amico popolo di Capo Verde.

Segue a pagina 3





Mi ha sempre colpito molto la lettura di questo brano della lettera di papa Francesco, ed ho gioia di condividerlo con te che mi leggi.

Prego per te e per la tua famiglia e tu, te lo chiedo, prega per me e per noi missionari perché sappiamo tradurre in pratica queste semplici, concrete ed aggiungo, forti parole di Papa Francesco.

Con un forte e lungo abbraccio vostro aff.



Segue a pagina 4

Ho fatto silenzio

Ho aperto il tuo Vangelo, Gesù.
Ho letto per la mia mente
e per il mio cuore:
"Io sono la via, la verità e la Vita."

Aiutami, Gesù, ad aprire la mia
mente
ed il mio cuore,
immersi
nella vita non facile
di ogni giorno,
a Te.

Illumina, Gesù,
il mio quotidiano cammino
e tutti gli incontri che la Vita,
quale Tuo Dono, mi regala
e fa che sappia trasmettere
con le mie parole
ed i miei sguardi
la tua "Speranza".
Amen



AIUTACI AD AIUTARE COL TUO 5 X MILLE Cod. Fisc. 02754530042 - AMSES Onlus
Per il sostegno a distanza telefonare 333.4412591 - Informazioni: sorellanenne@missionicapoverde.it

ASSOCIAZIONE MISSIONARIA SOLIDARIETÀ E SVILUPPO - Onlus

Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano (CN) (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale),
pertanto i contributi sono fiscalmente deducibili. (art. 23 DL 241/97 e art. 13 DL 460/97).

Per inviare offerte: CCP 12940144 AMSES ONLUS - Bonifico Cassa di Risparmio di Fossano SpA
IBAN: IT62 F0617046320000001511183 - BIC: CRIF IT 2F

ELVA 2024



di Paolo Damosso

Carissimi,
anche quest'anno
l'appuntamento
di Elva si è riproposto
come una tappa ormai sto-
rica per un gruppo di
amici di padre Ottavio.

Un bel momento d'incon-
tro e di condivisione, uniti
dalla comune passione per
Capo Verde, contagiati da
padre Ottavio e dai mis-
sionari cappuccini che
hanno sempre comunicato la bellezza di vivere la
Missione in queste meravigliose isole.

La strada per andare ad Elva non è facile, è una con-
quista. I tornanti non si contano e non è di certo un
itinerario da consigliare a chi soffre di mal d'auto.

Segue a pagina 6





Ma quando si arriva nella piazzetta di questo paesino, uno dei comuni più piccoli d'Italia, si respira un'atmosfera e un ossigeno impagabili.

Sono 1637 i metri d'altitudine e 77 gli abitanti.

Mi colpisce sempre seguire padre Ottavio che cammina svelto verso la Chiesa, come fosse uno del luogo, che sa perfettamente cosa deve fare. Tanti ricordi lo legano a queste montagne e il suo viso rivela uno stato di benessere che è incontenibile.

Due sono le tappe che hanno la precedenza su ogni altra cosa: la Chiesa, tutta affrescata dal "maestro d'Elva", figura la cui storia è avvolta nel mistero. E poi il piccolo cimitero, luogo estremamente affascinante, così incastonato tra le alpi occitane.

All'interno di questa piccola "Cappella Sistina" delle alpi è consuetudine vivere un momento di riflessione intima, in cui padre Ottavio confida riflessioni e pensieri da condividere, insieme alla

Segue a pagina 7





preghiera. In un secondo momento io e il caro amico Tony, sempre munito di telecamera, lo abbiamo accompagnato nel piccolo cimitero, per registrare le sue parole rivolte agli amici di Amses.

Il tema della vita e della morte è uno dei discorsi che caratterizzano di più il pensiero di padre Ottavio di questi ultimi anni. Ed è una grande emozione ascoltarlo in questo luogo così evocativo, avvolto dalle cime dei monti circostanti.

Sono affezionato ormai a questa giornata speciale in cui Capo Verde si coniuga con i paesaggi tipici del nostro Piemonte, a suggellare un meraviglioso ponte d'amicizia e di solidarietà.

Ora che si avvicina la tanto attesa inaugurazione dell'Hospice di Fogo, cresce il desiderio d'essere là, su quelle isole immerse

nell'oceano, per tagliare quel nastro, tutti uniti, tutti presenti.

Anche fra Claudio Matraxia, il guardiano del convento dei cappuccini di Fossano, ha voluto essere presente per rappresentare tutti i frati missionari che a Capo Verde, ogni giorno, proseguono la loro missione con impegno e ispirazione.

La giornata ad Elva è poi proseguita nella "Locanda di Elva", ristorante gestito molto bene dall'intraprendente Lorella che ha voluto fare un viaggio a Capo Verde, per conoscere i luoghi di una Missione di cui per anni ha sentito parlare.

Il pranzo, come sempre, è stato un momento di grande convivialità, tra chiacchiere, risate e confidenze, in un bellissimo clima fraterno.



Segue a pagina 8



Immaneabile il piatto tipico della zona, le raviole. Una sorta di gnocco allungato e condito con il burro fuso locale e la salvia.

Gusti tipicamente piemontesi mentre si discorre di Africa, in un mix a cui i commensali sono assolutamente abituati.

Guardando la tavolata penso al fatto che davvero in tutti questi anni sono nate delle belle amicizie che hanno alimentato il desiderio di non tirarsi mai indietro per dare le ali ai progetti che ha fatto crescere un Paese dell'Africa.

Mi piace citare, a nome di tutti, Sergio Gavotto che, con la moglie Pina, è rientrato da Fogo.

Il suo obiettivo è stato ultimare gli impianti elettrici dell'Hospice. È felice di farlo, con tanto cuore e tanta competenza. Questi sono i frutti di un lungo cammino che non si è mai interrotto.

In un mondo spesso divisivo e in guerra, da Elva parte una grande energia di bene e di Speranza.

Il ponte tra Piemonte e Capo Verde passa anche da qui!



OLIMPIADI 2024 pandemonio globale

di Rosella Rapa

Le Olimpiadi di Parigi 2024 sono finite, con una "cerimonia" di chiusura che sembrava la Fiera di Sarmarcanda, sempre che questa sia mai esistita.

Sempre meglio dell'apertura, di cui si ricorderanno i momenti assolutamente orrendi che hanno vanificato quelli studiati bene.

Ad ogni modo è stato piacevole vedere insieme bandiere di tanti paesi, alcuni enormi altri piccolissimi, ed è stato ancor più bello vedere atleti di queste zone remote vincere la loro medaglia: complimenti a Capo Verde e al Botswana, e complimenti anche allo sport Italiano.

Intanto i TG Flash mandano le solite notizie: guerra in Israele, guerra in Ucraina, femminicidi, elezioni USA, colpi di stato qua e là. Nessuna tregua.

E persone che lavorano senza soste per confezionarci vestiti, borse, ricambi per auto, oggetti in plastica graziosi quanto inutili e via così.

Io mi chiedo come paesi perennemente in guerra e con una popolazione che vive nel fango o viene ridotta in schiavitù, possano dare spazio allo sport e gestire atleti che hanno bisogno di supporto medico, istruttori, spazi per allenarsi.

Il problema Africa lo conosco, l'ho studiato, ma non è questo l'ambito in cui parlarne.



Segue a pagina 10



Mi stupisce enormemente il problema Asia, o ex Unione Sovietica, le cui repubbliche hanno continuato tradizioni importanti che arrivano da prima dell'impero russo.

Come ho scoperto da poco, sono praticamente tutte dilaniate da lotte interne.

La colpa viene data principalmente a Stalin, il quale voleva evitare raggruppamenti etnici troppo forti, che avrebbero potuto chiedere l'indipendenza.

Così, con massacri, deportazioni, e bugie fece in modo di creare odi atavici fra genti che già non erano mai andate d'accordo, impose il russo come unica lingua e creò confini tracciati col compasso tra le varie Repubbliche.

Quando poi l'Unione Sovietica si dissolse, tutto accadde troppo in fretta, e molte etnie di ritrovarono libere sì, dal governo centrale, ma sottoposte a governi locali che non riconoscevano.

Anziché trovare degli accordi, cominciarono guerre civili.

Ci sono sport in cui questi paesi eccellono: ginnastica artistica e ritmica, nuoto, corsa, salto in alto e in lungo e tanti altri, magari con un solo

Segue a pagina 11





atleta, ma ci sono. E alla fine delle gare i vincitori si abbracciano senza badare alla bandiera, salgono insieme sul podio, fanno le foto ricordo.

Un altro effetto dei giochi Olimpici sta nel vedere come i popoli si siano mescolati senza barriere: neri, bianchi, asiatici, russi, sono ovunque, paesi ultra razzisti vanno in visibilio per chi ha portato una medaglia, che sia con gli occhi a mandorla, o nero color caffè, paesi in cui la popolazione è quasi tutta di colore hanno un atleta bianco come portabandiera.

Ed ecco che esce l'ipocrisia generale, che rende questi giochi un vero pandemonio senza scrupoli, incapace di fermare le guerre anche solo per una settimana, di moderare il razzismo, far riflettere, pensare che esistano soluzioni civili per ricucire i problemi, dimenticare odi troppo antichi per avviarsi verso un futuro migliore.

In realtà, dal 1896 le Olimpiadi non hanno mai cambiato il mondo, né in meglio né in peggio, anzi, sono state fermate da due guerre mondiali e spezzate dalla guerra fredda e dall'apartheid.



Segue a pagina 12



Anche queste del 2024 sono monche.

Le guerre continuano, per motivi economici soprattutto, e continuano anche le ingiustizie.

Si cerca di protestare, di far valere i diritti dei più deboli, ma siamo in un periodo in cui queste battaglie paiono perse in partenza.

Ci sono anche le Paralimpiadi adesso, è vero, ma sono più un trionfo della scienza e della tecnologia che della Pace tra i popoli.

Al momento non vedo soluzioni rapide: aspetto, aspetto con fatica che arrivi una generazione capace di guardare più lontano, e costruire piano piano una pace seria. Dopotutto in Europa ci siamo riusciti, anche se barcolliamo ancora.



Il lavoro come missione

di Giovanni Bisceglia



Arriva un momento nella vita in cui ci fermiamo a riflettere, forse presi dal desiderio di fare il punto della situazione, ed una domanda che spesso emerge è: sto facendo ciò per cui mi sento davvero chiamato?

Nella nostra società, dove la produttività e la realizzazione personale sembrano essere le mete ultime, mi interrogo in questo momento sul vero significato del nostro lavoro e sulla direzione che abbiamo preso.

Sovente la mente va subito agli obiettivi, ai risultati, ai successi. Per me, però, il lavoro ha sempre avuto un significato diverso, più profondo.

Forse per una questione di indole, ho sempre sentito che il mio contributo, per quanto tecnico e legato al mondo dell'informatica, non potesse essere misurato solo in termini di performance o progetti portati a termine.

Segue a pagina 14





C'è di più: c'è un aspetto umano che non possiamo ignorare, e che spesso, nel ritmo frenetico delle nostre giornate, viene messo in secondo piano.

San Francesco d'Assisi, ricorrenza che cade proprio quest'oggi, con la sua vita dedicata alla semplicità e al servizio, rappresenta un vero faro di ispirazione.

Il suo esempio ci ricorda che il lavoro, qualunque esso sia, non dovrebbe essere solo uno strumento per guadagnare da vivere, ma una vocazione, un modo per mettersi al servizio degli altri. In fondo, la tecnologia e l'informatica, il mio campo, non sono altro che mezzi per semplificare la vita delle persone, per creare soluzioni che le aiutino nelle loro attività quotidiane, abbattendo barriere e offrendo nuove opportunità. Eppure, anche oggi che sono a Londra, spesso mi domando: che significato ha davvero tutto questo?

Guardandomi attorno, noto con preoccupazione come la nostra società stia perdendo di vista il valore della collaborazione e della crescita personale a lungo termine.

Sempre più persone si trovano davanti a un mercato del lavoro che sembra non dare loro il tempo di imparare, di sbagliare, di crescere. Ma forse il problema è più profondo: stiamo dimenticando che il lavoro non è solo una questione



Segue a pagina 15



di guadagno, di numeri, ma di persone, di storie e anche di vocazioni.

L'informatica, il mio settore, è un mondo in continua evoluzione, dove la rapidità e l'innovazione sono fondamentali. Ma anche in questo universo altamente tecnologico, non possiamo dimenticare l'aspetto umano e pensare che anche questo lavoro può diventare una missione, un modo per contribuire a costruire un mondo più equo e accessibile.

Alla fine della giornata, quello che conta davvero non sono solo i risultati che abbiamo raggiunto, ma il modo in cui abbiamo percorso il nostro cammino.

Sono convinto che ciascuno di noi, a suo modo, possa fare la differenza, a patto di non perdere mai di vista il valore delle relazioni umane e dell'impatto che possiamo avere sulla vita degli altri. E forse, proprio in questo, c'è una lezione che il mondo moderno potrebbe trarre da San Francesco: lavorare con umiltà, con dedizione e con un sincero desiderio di servire il prossimo.

Segue a pagina 16





Se la nostra vocazione è servire gli altri con semplicità e umiltà, allora anche il nostro lavoro può diventare un mezzo per rendere il mondo un posto migliore, passo dopo passo.

Lasciare un segno positivo nella vita degli altri e impegnarsi per qualcosa che va oltre il proprio interesse: questo è il vero valore del nostro operato.

Forse, se riusciremo a mantenere questa visione, potremo davvero dire di aver fatto la differenza. Indipendentemente dalla nostra posizione o dal campo in cui operiamo, anche i gesti più semplici possono avere un impatto profondo nella vita degli altri.



Il Grande Romanziere

I Salmi di Ettore Molinaro

Parlando di amici tra amici,
mi tornò l'idea che la vita umana
è un romanzo,
un grande intreccio di romanzi,
e il romanziere
e grande lettore di romanzi
non poteva che essere Lui.

Ambientazioni attraverso un divenire
dal paesaggio universale:
dal Big Bang al pensatore, capace
di trascendenza:
uno per uno tutti i personaggi
di tutti i continenti, di tutti i colori,

ognuno, riassunto di infinite combinazioni
biochimiche, storiche e culturali,
con sogni spezzati e ... forti e labili
compromessi tendenti alla divinità,
prima mitologiche e poi soprannaturali.

Sogni di santi e di peccatori,
di baci, abbracci e di schiaffi,
di giuste rivendicazioni e di vendette,
di amore e di odio, di gloria e di ambizioni.
Parlando tra amici di questi e
di quelle, delle storie
degli amici conosciuti,
delle nostre storie note a pochi,
mi rendevo conto che
il Grande Romanziere,
e - insieme - grande lettore di romanzi,
ha voluto incarnarsi in ciascuno di noi,

Segue a pagina 18



oltre che a farlo personalmente per esprimere comprensione, misericordia e non castigo, per osservare ed essere osservato, per entrare nei nostri problemi, viverli dal di dentro e... proporre soluzioni dall'incompiuto al Perfetto, dal "qui e adesso", dal finito all'Infinito dal temporaneo all'Eterno.

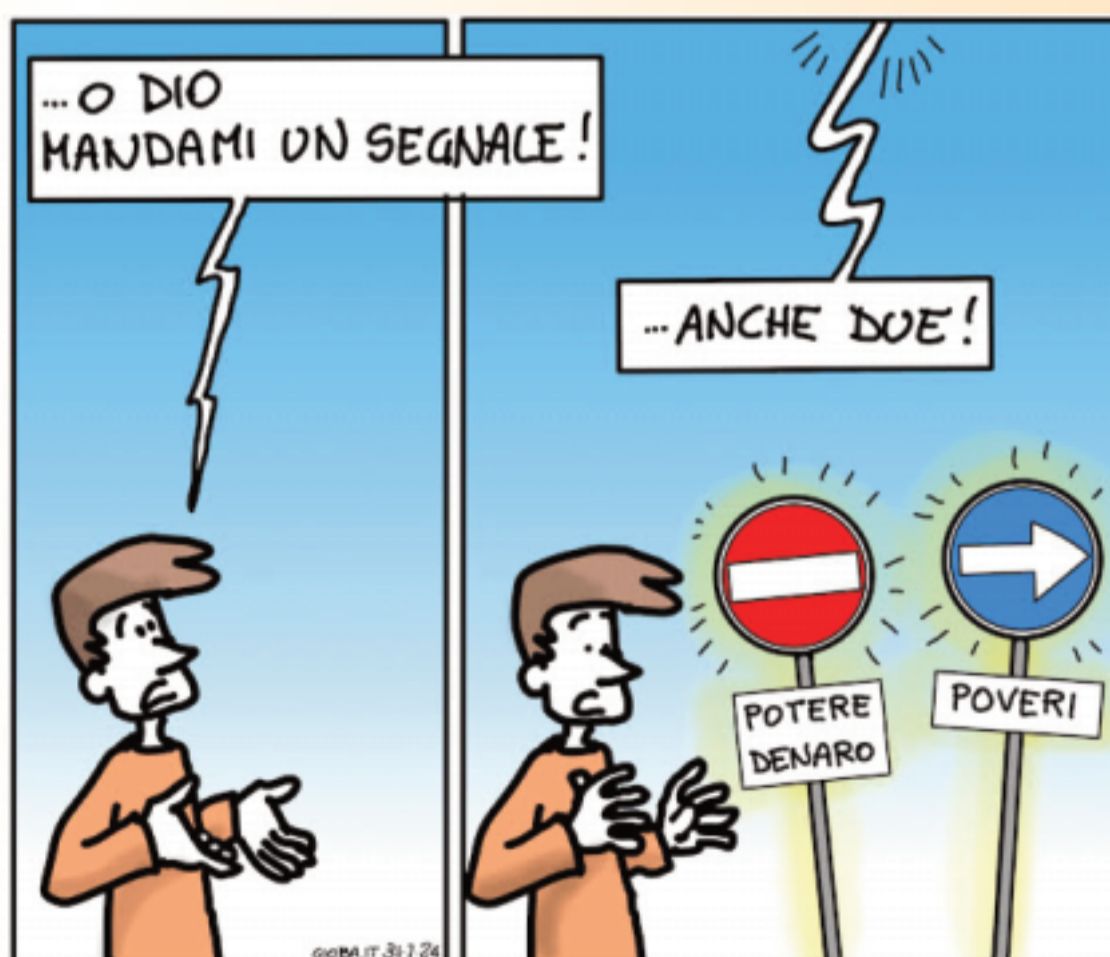
Come bimbi delle Materne che vivono attrattive vicendevoli, come le allieve che guardano con simpatia al professore e ne sono ricambiate, come il personale paramedico guarda al dottore, come gli adolescenti si guardano negli occhi e nel cuore.

Come i nonni e i genitori rivivono consapevolmente la loro infanzia, come gli sposi ogni giorno continuano ad innamorarsi, Così il Sommo Romanziere si entusiasma del suo universale romanzesco intreccio attraverso le Sue creature.

Segue a pagina 19

“
Fratelli miei,
voglio mandarvi
tutti in Paradiso

San Francesco d'Assisi



Così da queste e da quelle,
a nome di tutte
si sceglie una Sposa,
una Madre e
ne diviene Figlio
dopo esserne stato Padre.
E' l'atto supremo
di questo Romanziere d'eccezione che,
dopo aver inventato
i suoi romanzi in noi,

caricandoci di pregi e
sopportandone i difetti ,
li legge quotidianamente...
e si diverte
tanto più se il nostro viverli
e attualizzarli nell'oggi
prospettano il gran finale,
dove non ci saranno più
né lacrime, né dolore né morte,
ma tutto continuerà
per sempre nella Creazione Nuova.

(16 giugno 2011 – E.M.)



Sull'Amore Umano e Divino del Cuore di Gesù

24 Ottobre 2024

Dilexit nos è la quarta lettera enciclica di Papa Francesco, dedicata all'Amore Umano e Divino del Sacro Cuore di Gesù Cristo.

Come detto da mons. Bruno Forte alla Conferenza Stampa di presentazione, essa nasce dall'esperienza spirituale del Pontefice, segnata dal dramma delle troppe sofferenze prodotte dalle guerre e dalle violenze che ci sono nel mondo e desiderosa di farsi vicina a chi soffre, proponendo il messaggio dell'Amore Divino che viene a salvarci.

Il Cuore è il simbolo dell'amore di Gesù. In un'epoca dove si sta smarrendo il senso della propria esistenza, ne va recuperata l'importanza, perché il suo significato è tuttora valido.

Queste le prime parole del testo: "Ci ha amati", dice S. Paolo riferendosi a Cristo (Romani 8,37), per farci scoprire che da questo amore nulla "potrà mai separarci" (...). Paolo lo affermava con certezza perché Cristo stesso aveva assicurato ai suoi discepoli: "lo ho amato voi" (...).

Ci ha anche detto: "Vi ho chiamato amici" (Giovanni 15,15). Il suo cuore aperto ci precede e ci aspetta senza condizioni, senza pretendere alcun requisito previo per poterci amare e per offrirci la Sua amicizia: Egli ci ha amati per primo (...).

Grazie a Gesù "abbiamo conosciuto e creduto l'amore che Dio ha in noi" (...).

L'enciclica si divide poi in cinque sezioni: L'importanza del cuore di Gesù e le sue parole d'amore; Francesco Inizia col definire il Cuore, centro

Segue a pagina 21

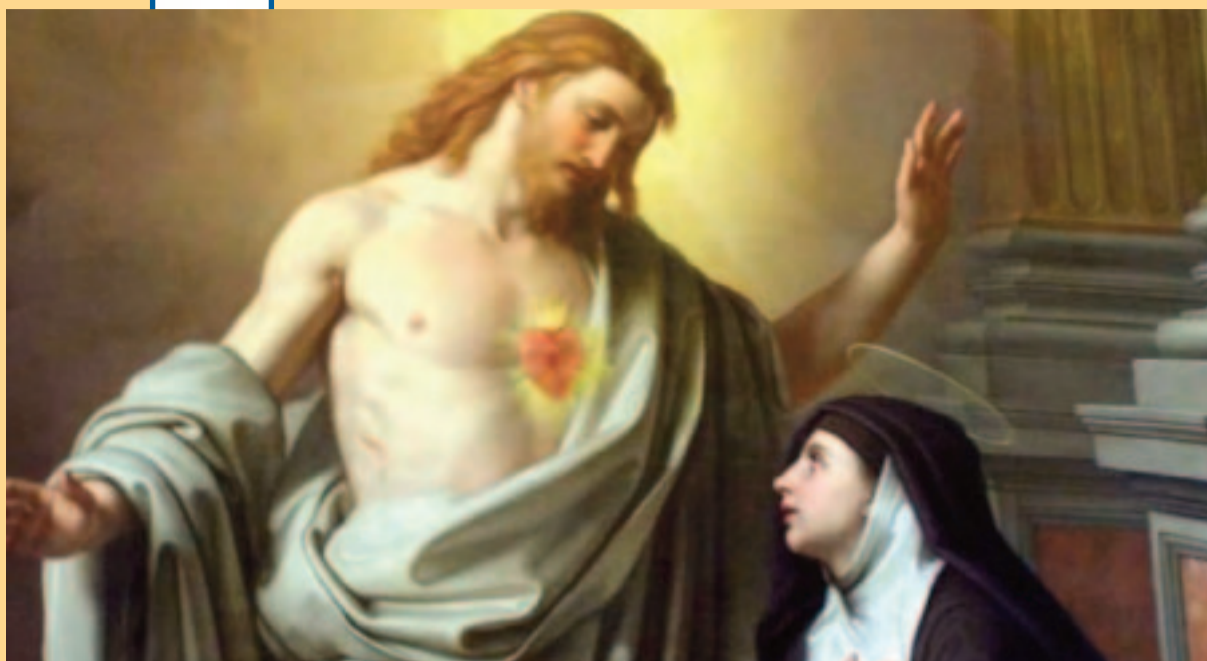


S. Cuore tra le SS. Caterina da Siena e Margherita Maria Alacoque

unificatore della persona, e sottolineando la sua rilevanza alla luce della fede. **Adorando il Sacro Cuore di Gesù non contempliamo solo una parte di Cristo, ma l'intero Figlio di Dio, fatto uomo da un Padre che non ci ama solo a parole, ma standoci vicino.**

Questa devozione ci aiuta a mettere al centro di tutto l'Amore, allontanandoci dalla tendenza di dimenticarci la tenerezza della fede. Per questo è importante continuare a riproporre la buona novella dell'Amore del Signore, perché ricorda a tutti la Fraternità che ci unisce davanti a Lui e l'Amore che cambia la vita di chiunque lo voglia accogliere in sé. «Il Sacro Cuore è la sintesi del Vangelo», scrive il Papa, e il frutto più profondo della devozione a Esso è di farci sentire amati da Gesù e resi capaci di amare in unione al Suo Cuore Umano e Divino.

Al termine della lettera, nella quale si citano più volte grandi voci nella storia della fede che hanno dato importanza al Cuore, Francesco sottolinea il suo legame con le encicliche precedenti: «Ciò che questo documento esprime ci permette di scoprire che quanto è scritto nelle encicliche sociali *Laudato si'* e *Fratelli tutti* non è estraneo al nostro incontro con l'Amore di Gesù Cristo, perché abbeverandoci a questo Amore, diventiamo capaci di Tessere Legami Fraternali, di Riconoscere La Dignità di ogni Essere Umano e di Prenderci Cura Insieme della Nostra Casa Comune».



Cuore di Gesù,

**Confido e Spero In Te,
Unica Speranza degli uomini.
O Sacro Cuore Di Gesù,
Cui è Impossibile Non Avere
Compassione degli Infelici,
Abbi Pietà di Noi
miseri peccatori,
E accordaci le Grazie
che Ti domandiamo
Per l'Immacolato Cuore Misericordioso
di Maria, Tua e nostra Tenera Madre.
Preghiamo
O Sangue e Acqua
Che scaturisci
Dal Cuore di Gesù
Come Sorgente di Misericordia
Per Noi e per Tutti
Noi Confidiamo in Te
E ci Affidiamo a Te**



Insieme si può

UNA PIASTRELLA PER L'HOSPICE

Regala anche tu una
PIASTRELLA

per l'hospice
**NOSSA SENHORA
DA ENCARNAÇÃO**

Resterà per sempre sulla facciata
della nuova struttura costruita
sull'isola di Fogo a Capo Verde

Con 500 euro potrai scegliere
di far scrivere:

- il nome di una persona
- il logo di un'azienda
- il marchio di un'associazione

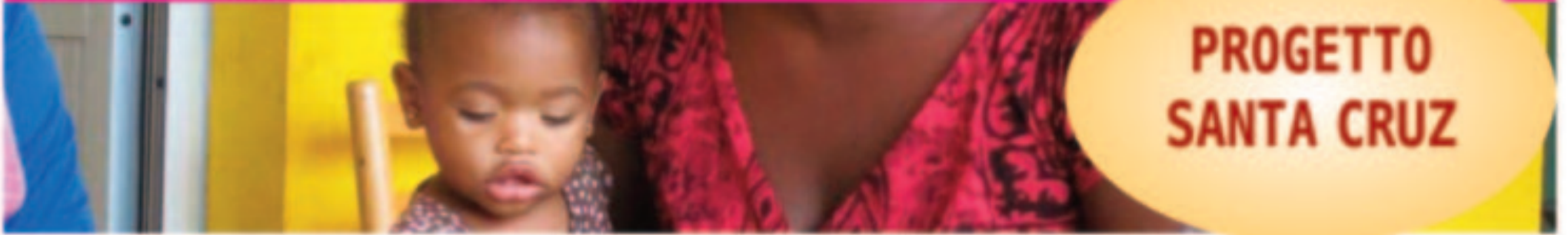
Per informazioni
e-mail: segreteria@amses.it
telefono: 0172-61386
www.amses.org



*Insieme
si può
realizzare
un sogno!*



1. AIUTACI AD AIUTARE



PROGETTO SANTA CRUZ

"DONNA E BAMBINO IN SANTA CRUZ"

COSTRUZIONE CASA DELLA FAMIGLIA, GESTIONE CASA MANUELA IRGHER E CITTADELLA DELLA VITA.

DI COSA SI TRATTA: il sindaco di Santa Cruz ci ha chiesto aiuto. In seguito ad analisi abbiamo individuato che il problema sta nella situazione drammatica della ragazza capoverdiana, quando diventa mamma (14/15 anni) costretta a sopravvivere con grande difficoltà.

COME INTERVENIAMO: ti chiediamo di camminare con noi con un sostegno a distanza mensile € 120 per 12 MESI, comprensivo delle spese del Percorso Educativo e di Accoglienza nella struttura di Casa Manuela Irgher.

2. FORMAZIONE religiosi capoverdiani

Siamo convinti che il miglior servizio alla Chiesa sia quello di far crescere il numero di religiosi, e sacerdoti locali.

- Retta mensile per un giovane in formazione € 100
- Retta mensile cadauno per studenti capoverdiani: € 200



3. MI AIUTI A CRESCERE?

La tua solidarietà alla missione di Capo Verde consiste nel sostenere a distanza un bambino/a, versando:

- Il contributo mensile di € 35
- Riceverete una fotografia del bambino/a con pagellina.

Per informazioni telefonare a 011.214934 - 333.4412591 o inviare a info: sorellanenne@missionicapoverde.it



4: PROGETTO HOSPICE



- C/C POSTALE dell'AMSES – Onlus - n. 000012940144
Segreteria Via Giuseppe Verdi 26 - Fossano
- BONIFICO BANCARIO c/o Cassa di Risparmio di Fossano spa - intestato a "AMSES - Onlus
IBAN: IT 62 F 06170 46320 000001511183 -
BIC: CRIF IT 2F

5. Dalla strada a nuove strade

GIOVANI A CAPO VERDE – PERIFERIA DI MINDELO rivolto a giovani dai 10 a 25 anni

TIM: educatori di strada, professionisti capoverdiani, associazioni giovanili locali

TITOLARE DEL PROGETTO: AMSES ONLUS,

Omologo capoverdiano Espaco Jovem Mindelo – Sao Vicente -

AIUTARE AD USCIRE DAL BUIO.....

ANCHE UNA GOCCIA PER VOLTA, TIENE IN VITA...



6. MATERIALE DIDATTICO

1 pacco di quaderni	€ . 200,00
1 pacco di matite a colori	€ . 150,00
1 libro scolastico	€ . 50,00
1 pacco di album a colori	€ . 120,00

7. NUTRIZIONE E SALUTE

sacco da 50 kg di latte in polvere	€ . 400,00
sacco da 90 kg. di legumi	€ . 200,00
sacco da 50 kg di zucchero	€ . 300,00
sacco da 50 kg di riso	€ . 400,00



ACQUISTO MEDICINALI E VACCINI - Offerta libera

I versamenti deducibili fiscalmente si effettuano su:

Associazione Missionaria Solidarietà e Sviluppo Onlus -Via Giuseppe Verdi, 26 - 12045 Fossano - tel 0172 61386

• c.c.p. 12940144: Amses Onlus, Via Verdi, 26 - 12045 FOSSANO (CN)

• Bonifico Bancario: Cassa di Risparmio di Fossano S.p.A. AMSES Onlus - IBAN IT 62 F 06170 46320 000001511183 BIC - CRIF IT 2F

Per il sostegno a distanza riferirsi a:

Sorerlla Nenne 333 4412591 - tel. 011.214934 - Email sorellanenne@missionicapoverde.it

Vi ricordiamo di citare, nella causale del versamento, c.c.p. o bonifico, il numero del progetto e il vs. codice benefattore, grazie.